

Ottava di Pasqua

SABATO 11 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (LITURGIA)

*Alla vittima pasquale
si innalzi oggi
il sacrificio di lode.*

*L'Agnello ha redento
il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».*

*«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,*

*e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo mia speranza è risorto;
e vi precede in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli
che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo
ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,19-20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di essere testimoni autentici, Signore!**

- Senza temere di essere giudicati folli e irrazionali.
- In ogni occasione dove la morte sembra prevalere sulla vita.
- Quando l'ingiustizia e il compromesso vorrebbero prevaricare sul bene delle persone.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),43

Il Signore ha liberato il suo popolo,
e gli ha dato esultanza,
ha colmato di gioia i suoi eletti. Alleluia.

Gloria

p. 376

COLLETTA

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel battesimo ricevano la veste candida della vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, ¹³vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

Rit. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

Sequenza facoltativa

p. 135

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. ¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. ¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 380

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 3,27

Voi tutti che siete stati battezzati in Cristo,
di Cristo vi siete rivestiti. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Guarito, alleluia!

La liturgia ci chiede oggi di guardare al mistero della risurrezione da un altro punto di vista, quello di quanti ne sono profondamente disturbati e infastiditi. Si tratta naturalmente dei capi, gli anziani e gli scribi che, dopo aver pensato di aver risolto il caso «Gesù», si ritrovano a gestire, come spesso accade, un problema ancora più grande. Devono misurarsi non solo con la «franchezza di Pietro e di Giovanni» (At 4,13) ma, ancor più gravemente, devono fissare lo sguardo su chi sta «in piedi, vicino a loro». Si tratta dell'«uomo che era stato guarito» e i notabili, abituati a tenere sempre le fila del discorso, «non sapevano che cosa replicare» (4,14). Situazione più che imbarazzante per quanti hanno fatto di tutto per sbarazzarsi di Gesù nel modo più radicale possibile. Il risultato di tutto ciò è che Pietro e Giovanni non solo non si lasciano intimidire, ma arrivano persino a reagire con una parola che segna la fine di un'era e l'inizio di un nuovo modo di concepire il rapporto con Dio. Non solo, un

nuovo modo di relazionarsi con quanti pensano di rappresentarlo sulla terra, talora eliminandone la presenza e il profumo dal cuore dei suoi figli: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (4,19-20).

L'ultima cosa che i discepoli hanno visto è ciò che il nome di Gesù è capace di fare: rimettere e far restare «in piedi» un uomo da sempre costretto a trascinarsi più come una bestia che come una creatura umana. Lo stare «in piedi» è il segno caratteristico degli umani e, soprattutto, è il modo umano di relazionarsi riconoscendosi reciprocamente dignità, fiducia, rispetto, credibilità. La risurrezione del Signore Gesù dai morti non è un miracolo che semplicemente lo riguarda e lo riscatta, è un assoluto capovolgimento delle umane sorti, per cui il mondo non si divide più in chi deve sempre obbedire e chi si sente autorizzato a comandare, sempre abusando del nome di Dio. Nel Cristo, risollevato dalla prostrazione della morte, ogni uomo è radicalmente «guarito».

Siamo abituati a pensare che siano le malattie a propagarsi e a contaminare, seminando sempre più ampiamente tristezza e morte. Con la risurrezione del Signore Gesù dai morti è la vita a propagarsi in modo incontrollabile, come un riso incontenibile che attraversa il corpo dell'umanità da cima a fondo. I discepoli ormai non hanno più paura di stare in piedi davanti al sinedrio, senza sentirsi in dovere di tenere gli occhi bassi e

la lingua rigorosamente annodata. Sì, è vero, sono «persone semplici e senza istruzione» (4,13), ma aver ritrovato tutta la ricchezza del loro essere «stati con Gesù» non solo li rende coraggiosi, ma fa loro sentire la necessità di dare la medesima possibilità di stare in piedi e di sentirsi guarito anche a chi ha teso la mano verso di loro, chiedendo l'elemosina di un aiuto. Si compie così la consegna del Risorto ai suoi discepoli, prima di ritornare al Padre suo e rimettere le sorti della storia nelle nostre mani affidandola alle nostre cure: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mt 16,15).

Signore risorto, come dimenticare che tu ci hai mandato e continuamente ci mandi verso i nostri fratelli per aiutarci a stare in piedi davanti alla vita senza lasciarci annientare da nulla e da nessuno. Il mistero della tua pasqua rinvigorisca i nostri cuori e ci dia la gioia di raggiungere la piena statura della nostra dignità di figli riscoprendo la responsabilità di essere fratelli.

Cattolici

Stanislaw, vescovo di Cracovia, martire (1079); Gemma Galgani, vergine (1903).

Ortodossi

Grande sabato – La discesa agli inferi; Calinic di Cernica, monaco (1868); Antipa di Pergamo, vescovo, ieromartire (I sec.).

Copti

Sabato della luce.

Anglicani

George Augustus Selwyn, primo vescovo della Nuova Zelanda (1878).

Ebrei

Pesach VIII giorno.

SECONDO PASSO: RADICE

“Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia? Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto (EG 5-6).”

La gioia non ha nulla a che spartire con la spensieratezza né, tantomeno, con il semplice divertimento. La gioia ha una qualità pasquale che nasce dal fatto che essa è radicata nella realtà colta e accolta in tutta la sua complessità. Papa Francesco lamenta l'atteggiamento di quei cristiani il cui stile è di una Quaresima perpetua che non matura in una Pasqua autentica. Al contempo, il vescovo di Roma non tace il fatto che la gioia pasquale non sta accanto alla vita, ma fa parte integrante della vita che talora si mostra molto dura e difficile. In questo senso la cosa più importante è di non perdere il contatto con la radice della gioia, che è la memoria consapevole di essere infinitamente amati. L'amore è capace di condividere i tempi della gioia e non si assenta mai nei momenti del dolore e della fatica, assicurando così una continuità di presenza e di esperienza. Entrare nel fiume della gioia esige almeno due cose. La prima è di non assolutizzare mai il proprio dolore, anche quando fosse assai difficile da portare. La seconda è di non privatizzare mai né il proprio dolore né la propria letizia, che vanno portati insieme nella consapevolezza di un amore che ci viene da Dio e cui possiamo sempre attingere e in cui possiamo sempre immergerci.